

PRIMO PIANO

2016-2018

Rinascere dopo il terremoto

Gualdo, la solidarietà bresciana ora ha la solidità dei muri antisismici

Domani la cerimonia per l'inaugurazione della scuola finanziata da «Non lasciamoli soli»

Giuliana Mossoni

GUALDO. Su quei mattoni, sulle finestre, sulle tegole, sulle mattonelle, sui banchi e sulle lavagne: ogni elemento della nuova scuola di Gualdo porta una firma. Per l'esattezza le firme sono 3.509: i nomi e i cognomi ufficiali (dietro ai quali, molto spesso, si celano altre decine di persone) per le tante raccolte fondi organizzate da associazioni e gruppi per contribuire alla sottoscrizione «Non lasciamoli soli».

Quattro capitoli. E i bresciani non hanno davvero lasciato soli i fratelli gualdesi, regalando loro un posto più che sicuro dove far diventare grandi i piccoli della comunità. La tragedia, la solidarietà, il progetto, il dono: sono i quattro capitoli della nuova storia che il Giornale di Brescia ha scritto in questi ultimi due anni, dal 24 agosto 2016, giorno del terribile terremoto che ha messo in ginocchio il Centro Italia, sino a domani, sabato 15 settembre, quando è in programma la cerimonia di inaugurazione del nuovo polo scolastico di Gualdo.

Una storia - una vera e pro-

pria favola, per qualcuno - che parla dell'ennesimo gesto di generosità dei bresciani, che si sono fidati e hanno sostenuto l'iniziativa dell'Editoriale bresciano e della fondazione Comunità bresciana, lanciata a poche ore dal sisma. Si è partiti di slancio, sull'onda delle emozioni, con dieci grandi sottoscrittori che hanno garantito un plafond iniziale di cento mila euro. Da lì in poi il mare della solidarietà bresciana è stato alimentato da mille rivoli e da tanti fiumi.

C'è chi ha donato qualche euro della pensione e chi ha staccato un assegno consistente dal bilancio della propria azienda, chi ha radunato gli amici per una cena solidale e chi ha organizzato un evento a scuola. Tanta acqua da arrivare a raccogliere oltre 1,7 milioni di euro. Per scegliere il progetto su cui convogliare le risorse c'è voluto tempo, per le tante necessità, ma la sorte è caduta nel punto giusto, in quello che è stato definito il 206esimo Comune bresciano.

Per realizzare la scuola e portare avanti tutto l'iter, dalla progettazione alla consegna dell'opera, è stata costituita

l'associazione «Non lasciamoli soli» - guidata da Giovanni Maria Seccamani Mazzoli, allora presidente dell'Editoriale bresciano, e da Pier Luigi Strepavara, alla testa della Fondazione Comunità Bresciana - attorno alla quale si è propagato un altro grande moto collettivo e generoso. Università, ordini, imprese, professionisti, associazioni, Ubi banca, insieme all'Editoriale bresciano e alla fondazione Comunità bresciana, hanno compiuto un altro piccolo miracolo, superando difficoltà e burocrazia non comuni. Anche in questa fase in molti hanno prestato la loro opera gratuitamente e i bresciani sono stati in grado, anche nelle fasi del cantiere, di far sentire al sicuro i gualdesi.

La raccolta fondi iniziata all'indomani del terremoto dell'agosto 2016. L'impegno di enti e singoli cittadini

Le vecchie scuole sono state abbattute l'estate scorsa, mentre il 25 novembre 2017 è stata posata la prima pietra della nuova; a maggio di quest'anno si è arrivati al tetto e i ponteggi sono venuti via a luglio. Le recenti settimane parlano delle ultime autorizzazioni e della consegna dell'immobile al sindaco di Gualdo, Giovanni Zavaglini. Tutto è compiuto, tutto è a regola d'arte, ora manca solo il taglio del nastro tricolore e un altro abbraccio, quello di tutti i bresciani insieme.

L'occasione sarà domani, davanti alla nuova scuola, che gli studenti del paese frequentano già da qualche giorno: da lì in avanti toccherà a Gualdo scrivere un nuovo pezzo di questa storia. //



La scuola. Il nuovo edificio è stato costruito sull'area dove sorgeva quello danneggiato dal terremoto

L'Associazione comuni: insieme nelle emergenze

L'impegno

■ Da sempre, l'Associazione Comuni bresciani (AcB) è in prima linea nelle situazioni di disagio ed emergenza come possono essere i terremoti. L'impegno per la ricostruzione della scuola di Gualdo è solo l'ultima iniziativa in ordine di tempo: in precedenza ci sono state, tra le altre, le esperienze di sostegno ai territori delle Marche e dell'Abruzzo, al Comune di Mantova e a quello di Quistello, a Pioraco,

di Brescia, sia la raccolta fondi sia la decisione di ricostruire la scuola di Gualdo e sarà presente il giorno dell'inaugurazione.

Il sodalizio ha dapprima collettato le donazioni dei bresciani e quindi le ha riversate nella sottoscrizione «Non lasciamoli soli». Si tratta di circa 165 mila euro donati da diversi Comuni della nostra provincia, da AcB e da tanti privati, tra cui associazioni sportive e culturali, gruppi di protezione civile e alpini, scuole, oratori e altre aggregazioni. «Ringraziamo tutti - conclude Zanni -, a partire dalle trecento realtà che hanno versato nel nostro fondo, che hanno avuto fiducia in noi e nella sottoscrizione del Giornale di Brescia». //

Monticchio e Fabriano. «È nel nostro dna e nella nostra storia intervenire in queste situazioni - dichiara il presidente di AcB, nonché sindaco di Pallazolo, Gabriele Zanni -, visto che per primi e unici in Italia abbiamo istituito il fondo di solidarietà, utilizzato per far fronte alle calamità naturali. Un fondo che ci consente di aiutare tutti i Comuni bresciani colpiti dalle emergenze, costituito grazie alle quote versate dai municipi stessi».

L'Associazione Comuni bresciani è stata tra i primi a condividere il progetto del Giorna-

Il rettore Tira: la ricerca al servizio di chi è più fragile

Università Statale

■ Il «sistema Brescia» ha mantenuto la promessa: la scuola di Gualdo è finita. Un altro esempio in cui la solidarietà bresciana, intrecciata con la capacità imprenditoriale, ha ottenuto un risultato ragguardevole.

Uno degli attori di questo successo è l'Università degli Studi di Brescia, che ha avuto voce in capitolo sin dall'inizio grazie anche allo stimolo del direttore del dipartimento di Ingegneria civile, Giovanni Plizzari. È lui che ha lanciato l'idea di fare qualcosa di concreto per la popolazione di un piccolo comune marchigiano, dove il Giornale di Brescia



Il rettore. Maurizio Tira

aveva già deciso di intervenire su una delle tante situazioni di difficoltà palesate dal terremoto: la scuola di Gualdo. «Questa è la concretizzazione della terza missione dell'Università - dichiara il rettore Maurizio Tira -, ovvero dona-

re al territorio la conoscenza che si coltiva nelle nostre aule e laboratori».

Per l'università l'inaugurazione dell'opera significa riaffermare alcuni semplici, ma fondamentali, principi: solidarietà, collaborazione istituzionale e prevenzione. A spiegare i tre concetti è sempre il rettore: «La solidarietà di tante persone e istituzioni dice a tutti che il nostro Paese è chiamato a una allocazione di risorse che tenga presente le situazioni più fragili». Per costruire la scuola, poi, le istituzioni bresciane hanno agito insieme per un obiettivo comune, superando anche le difficoltà poste da alcuni meccanismi che per altri sembrano insormontabili, mostrando come collaborare sia possibile.

Infine, pensando alla prevenzione, il rettore auspica che, «dopo questa grande operazione di ricostruzione, si riparta con una collaborazione istituzionale per investire, magari in un'altra scuola, ma prima che la natura ci faccia ricordare di nuovo il debito che abbiamo con lei». //

Un edificio che è anche luogo d'incontro

Il progetto

■ Per costruire una scuola bella e sicura com'è quella di Gualdo ci sono voluti solidarietà e impegno, professionalità e maestria, cuore e testa, tempo e pazienza, ascolto e comprensione. Anche dal punto di vista legale (per la difficoltà di operare in un ambiente normativo non certo semplice) e architettonico (per costruire un edificio solido ma anche esteticamente significativo, che potesse comunicare un messaggio positivo ai piccoli utenti e alla comunità).

L'avvocato. L'associazione «Non lasciamoli soli», costituita appositamente per seguire

tutte le procedure necessarie per realizzare il progetto, ha affiancato il Comune di Gualdo anche nell'edificazione concreta della scuola, sollevandolo dalle complessità della gara d'appalto. Per questo ha dovuto affrontare diverse complessità giuridiche, con il supporto dell'avvocato Dario Meini, imposte sia dalla necessità di realizzare in tempi brevi una scuola pubblica interamente finanziata con risorse private, sia dalla volontà di scegliere con attenzione i soggetti cui affidare la progettazione e la realizzazione dell'opera.

La nuova scuola sorge sul sedime del precedente edificio: per volontà dei gualdesi ne è stato ripreso lo schema architettonico semplice, con una

forma quadrata, la volumetria monolitica (di 4.490 metri cubi) e la copertura tradizionale, per una superficie di 1.150 metri quadri.

L'architetto. L'intervento, curato anche dall'architetto Luca Notarantonio, ha accorpato la scuola per l'infanzia e la primaria, collocate al pianterreno, e le medie, situate invece al primo piano. Oltre alle aule, al piano terra sono presenti la mensa e la palestra, mentre al primo la sala insegnanti, l'aula multimediale e quella polivalente e il laboratorio.

Il cuore del nuovo immobile è la chiostrina, uno spazio posto all'interno del volume della scuola ma esterno, che garantisce un notevole incremento degli affacci e l'esposizione al sole. La chiostrina si estende nella cosiddetta agorà: non un semplice corridoio, ma di un luogo di connessione e incontro. Chiostrina e agorà, insieme, costituiscono un unico grande volume vuoto all'interno del volume più grande costituito dal corpo scuola. //